

presenza di un'organizzazione criminale, estranea alla tradizione camorristica, dedita al traffico internazionale di droga, con proiezioni in Europa e Sud America.

Peculiare della provincia è la pervasiva infiltrazione nel tessuto economico - finanziario e l'adozione di complessi sistemi di gestione illegale dei fondi nazionali (ricostruzione di Sarno, L.219/81, raddoppio corsia autostradale SA-RC) e comunitari (fondi agricoli ed industriali).

La costiera amalfitana ed il Cilento ad elevata connotazione turistica, infine, offrono fiorenti possibilità di riciclaggio da parte dei clan provinciali e regionali.

L'attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia ha permesso di conseguire, tra i tanti, i seguenti risultati:

- 29/1/2001 - Eboli (SA) - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 persone affiliate al clan camorristico "Capozza - Fabbiano" per associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, contrabbando di t.l.e., traffico di sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo ed altro;
- 29/1/2001 - Salerno - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 13 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, traffico di sostanze stupefacenti, rapine ai danni di Istituti Bancari, Uffici postali e gioielleria, nonché alcuni tentati omicidi;
- 7/4/2001 - Salerno - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 20 persone affiliate al clan "Forte" per associazione di tipo mafioso, estorsione e controllo di pubblici appalti;
- 26/6/2001 - Salerno - personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri ed a personale della D.I.A, ha tratto in arresto 27 persone affiliate al clan "Contaldo" operante in Pagani (SA), per associazione di tipo mafioso, e traffico di stupefacenti. Altri 4 soggetti, destinatari del provvedimento, sono attivamente ricercati in quanto irreperibili;
- 30/7/2001 - Salerno, Roma e Latina - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone appartenenti alla "Banda della Marranella", ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura e traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili, patrimoni societari,

autovetture di grossa cilindrata, due circoli ricreativi e numerosi videogiochi, collocati in 20 esercizi pubblici, per un valore complessivo di circa 20 miliardi di lire;

- 6/11/2001 – Salerno – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Salerno, beni mobili, immobili e ditte individuali per un valore complessivo stimato in circa 2.100.000.000 di lire. Il patrimonio sarebbe riconducibile a persona indiziata di appartenere ad un sodalizio criminale di tipo camorristico.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia di Salerno è nota per la vocazione agricola e turistica, fattori che da sempre hanno notevolmente contribuito al fenomeno dell'immigrazione straniera sia regolare che irregolare. Gli stranieri presenti in provincia sono dediti prevalentemente al lavoro nero, allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed all'abusivismo commerciale.

A tal riguardo si segnalano, tra le altre, le seguenti operazioni di Polizia:

- 28/6/2001 – Scafati (SA) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 4 cittadini cinesi e tre italiani per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati 30 clandestini cinesi;
- 25/10/2001 – Scafati (SA) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 5 cittadini cinesi e 3 italiani per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati 19 clandestini cinesi e sono stati sequestrati 4 opifici industriali;
- 29/10/2001 – Capaccio (SA) – personale della Polizia di Stato, in esecuzione di 2 provvedimenti restrittivi, ha tratto in arresto un cittadino pakistano per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Basilicata

PAGINA BIANCA

Basilicata

ABITANTI
610.330

SUPERFICIE
9.992,27 Km²

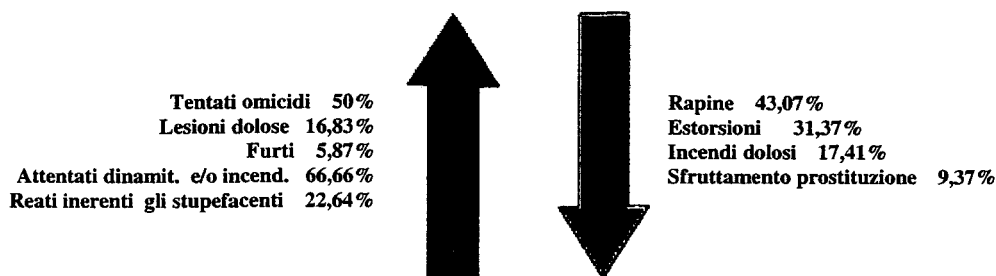
DENSITÀ
61 Ab./Km²

COMUNI
131

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+22,18%).

In particolare risultano: ..



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 6 (come nell'anno precedente) è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (nessuna nell'anno 2000) e sono state denunciate 394 truffe (176 nel 2000).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La particolare collocazione geografica della regione, unitamente al suo recente sviluppo economico sono fattori che hanno determinato il crescente interesse per la Basilicata delle organizzazioni mafiose provenienti dalle regioni limitrofe, nonché la nascita e l'evoluzione di organizzazioni criminali autoctone.

Attualmente, nonostante il fenomeno mafioso appaia in fase recessiva (anche a causa dello stato di detenzione degli esponenti di rilievo dei gruppi), si hanno segnali dell'esistenza di cellule operative che, pur di conservare il potere residuo, non disdegnano accordi con criminalità allogene.

I settori illeciti di maggiore interesse nella regione sono rappresentati dal traffico di armi e di stupefacenti (anche in collegamento con organizzazioni dell'est europeo, della Turchia e della Colombia), dall'usura, dalle estorsioni (cui sono correlati attentati incendiari e/o dinamitardi) e dalle rapine, soprattutto in danno di furgoni portavalori, Istituti bancari ed Uffici postali.

La posizione di naturale cerniera tra la criminalità pugliese e la 'ndrangheta calabrese rende l'area particolarmente vulnerabile ai fenomeni di riciclaggio ed alla latitanza di boss.

CRIMINALITÀ STRANIERA

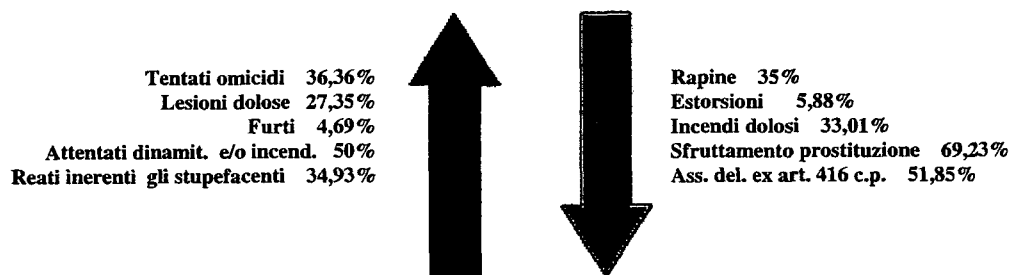
La criminalità straniera è dedita soprattutto al traffico di esseri umani dai paesi dell'est europeo.

Nella regione è emersa la presenza di gruppi di cittadini albanesi impegnati nel favorire l'immigrazione clandestina (talvolta in sinergia con elementi della criminalità locale, campana e pugliese) nonché di cinesi, legati a gruppi criminali operanti nel Lazio ed in Campania, interessati a rilevare attività commerciali in difficoltà per convertirle, successivamente, in opifici per la produzione di monili preziosi.

PROVINCIA DI POTENZA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend sensibilmente in aumento rispetto al 2000 (+26,79%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (stesso numero nell'anno precedente) e sono state denunciate 344 truffe (135 nel 2000).

I fenomeni riconducibili alla cd. criminalità diffusa si manifestano principalmente nella consumazione di reati contro il patrimonio, in particolare furti e rapine, soprattutto in danno di furgoni portavalori, Istituti bancari ed Uffici postali.

Diffuso è anche il fenomeno del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti, tra cui eroina, marijuana ed hashish.

È presente, infine, la pratica del caporalato, soprattutto in concomitanza con la raccolta stagionale del pomodoro (melfese, lavellese), che riguarda la manodopera in nero di extracomunitari clandestini.

Nel settore, tra le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti si segnalano le seguenti:

- 16/5/2001 – Potenza – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Biancospino", tratto in arresto 2 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state eseguite 6 perquisizioni locali e personali;
- 12 e 13/7/2001 – Vietri di Potenza (PZ) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, tre persone ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso

dell'operazione sono stati sequestrati 118,200 kg. di marijuana e due autovetture.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia potentina, per la sua posizione geografica, si pone come territorio cerniera tra aree ad alta concentrazione criminosa e costituisce zona di passaggio obbligato per i collegamenti tra Puglia, Calabria e Campania.

Attualmente le aree caratterizzate da una maggior presenza criminale sono, oltre al capoluogo, quelle della Val d'Agri e del Vulture - Melfese ove il crescente sviluppo di attività produttiva ha richiamato l'operatività di aggregati malavitosi, che seppure ridimensionati, risultano ancora attivi nel controllo del traffico di droga, delle armi, delle estorsioni, del riciclaggio e dell'usura.

Sul resto del territorio insistono altri gruppi criminali che esercitano la loro influenza su ristrette e ben delineate aree, con interessi limitati allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Il territorio potentino risulta interessato da importanti segmenti delle rotte nazionali del contrabbando, che fungono anche da snodo per il successivo smistamento differenziato.

6/7/2001 - Potenza - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà, 29 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso e spaccio di stupefacenti. Gli arrestati farebbero parte di un'organizzazione criminale collegata al clan dei "Basilischi", che gestisce il traffico di stupefacenti ed altre attività illecite nell'ambito della provincia.

CRIMINALITÀ STRANIERA

L'incidenza criminale degli stranieri risulta abbastanza limitata. Non sono presenti infatti sodalizi etnici, e gli extracomunitari che delinquono, soprattutto nel settore della criminalità diffusa, agiscono spesso da soli o in piccoli gruppi caratterizzati dalla temporaneità delle aggregazioni.

Il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina riguarda principalmente extracomunitari impegnati nel settore agricolo.

Si segnalano le seguenti operazioni:

- 21/3/2001 – Matera e Potenza – personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell’Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere, favoreggiamento dell’immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione di minorenni albanesi;
- 10/4/2001 --Francavilla sul Sinni (PZ) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, una persona per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell’operazione sono stati rintracciati 3 clandestini polacchi.

* * * *

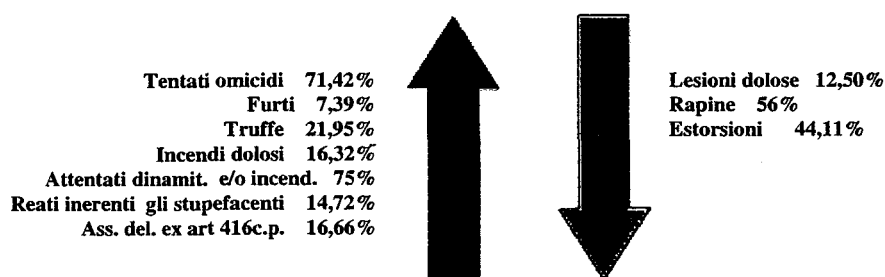
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

⊙ controlli ad esercizi ricettivi e pubblici	n.56
⊙ controlli a locali notturni	n.16
⊙ violazioni contestate per illeciti amministrativi	n.23
⊙ provvedimenti di sospensione di licenze ex art. 17 TULPS	n.4
⊙ revoche e dinieghi di porto d'armi	n.8

PROVINCIA DI MATERA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+14,86%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è registrato un solo omicidio volontario (come nell'anno precedente) mentre è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (nessuna nel 2000) e 21 casi di sfruttamento della prostituzione (6 nel 2000).

Nella provincia la criminalità diffusa opera nel settore dei furti e dello spaccio di droga.

Nel settore tra le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti, si segnalano le seguenti:

- 5/5/2001 – Matera, Potenza, Bari e Foggia – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 16 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, furto e ricettazione di macchine agricole, bestiame ed autovetture;
- 23/5/2001 – Matera – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà 48 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Provincia di Matera, per posizione geografica, è una importante zona attraverso cui si snodano contatti e traffici illeciti tra i clan locali e la criminalità pugliese, calabrese e campana.

Allo stato, però, solo i sodalizi risultano fortemente debilitati dallo stato di detenzione dei boss talché le attività delittuose, spesso prive di visione unitaria e strategica, sono realizzate singolarmente da gregari in libertà o da affiliati.

I tradizionali settori di interesse del crimine sono il traffico di stupefacenti, operato in collegamento con potenti famiglie mafiose calabresi (Bellocco, Pesce, Morabito), il traffico di armi, i reati contro il patrimonio, gli attentati dinamitardi ed il racket delle estorsioni.

- gennaio 2001 – Calciano (MT) – militari della Guardia di Finanza hanno confiscato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili, riconducibili ad una persona indiziata di appartenere alla criminalità organizzata, per un valore di oltre 2 miliardi di lire;
- 20/7/2001 – Policoro (MT) – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Magna Grecia", ha tratto in arresto 8 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsione, danneggiamento ed altre violazioni penali.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nell'area, pur se la criminalità straniera non manifesta un apprezzabile livello di diffusività, tuttavia si sono consolidati "gruppi integrati" di criminali locali, baresi ed albanesi, che controllano il mercato degli stupefacenti.

Inoltre gli albanesi si dedicano anche alla gestione della tratta di connazionali e del loro sfruttamento sia in attività criminali sia nella manodopera in nero.

16/3/2001 – Jesce (MT) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, due cittadini albanesi per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione positiva sono stati rintracciati 2 clandestini albanesi.

Calabria

PAGINA BIANCA

Calabria

ABITANTI
2.070.992

SUPERFICIE
15.080 Km^q

DENSITÀ
137 Ab./Km^q

COMUNI
409

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+7,80%).

In particolare risultano:

Tentati omicidi	30,47%	↑	↓	Furti	0,96%
Lesioni dolose	9,62%			Rapine	9,02%
Truffe	61,30%			Sfruttamento prostituzione	44,44%
Estorsioni	17,93%			Ass. del. ex art 416c.p.	19,67%
Incendi dolosi	12,15%			Ass. del. ex art.416 bis c.p.	27,27
Attentati dinamit. e/o incend.	86,22%				
Reati inerenti gli stupefacenti	48,16%				

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 88 (a fronte degli 84 dell'anno precedente) con un aumento del 4,76%.

Il pieno controllo del territorio da parte della 'ndrangheta riduce la portata della microcriminalità, presente solo nelle grandi aree urbane dove gli interessi mafiosi sono più elastici ed orientati ad attività economiche di maggiore respiro.

Risulta significativa l'attività delittuosa di nuclei di nomadi, anche minori, (insediatisi nel catanzarese e nel reggino) nei settori dei reati predatori e dello spaccio di stupefacenti.

Sono, poi, ancora attuali i fenomeni di criminalità rurale, quali attentati e danneggiamenti nei confronti delle strutture agricole e, soprattutto in alcune aree interne, l'abigeato, spesso spie di fenomeni criminali più complessi, prevalentemente di tipo mafioso, quali estorsioni od intimidazioni da inquadrare nell'ambito delle strategie di controllo del territorio delle cosche.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La 'ndrangheta ha confermato il proprio ruolo di leader nello scenario criminale nazionale riuscendo a consolidarsi sia nell'area di origine, attraverso un sistema di autonomie locali e direzione strategica nel reggino, sia all'esterno, anche a livello internazionale (stabilendo affidabili collegamenti con organizzazioni transnazionali qualificate), così da controllare gli snodi più importanti del narcotraffico e del riciclaggio.